



Corso di Laurea in Economia e Finanza
Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali
Facoltà di Scienze Economiche, Giuridiche e Politiche
Università degli Studi di Cagliari

MICROECONOMIA

Modulo 1

Prof.ssa Carla Massidda

Presentazione 1

LEZIONE 1

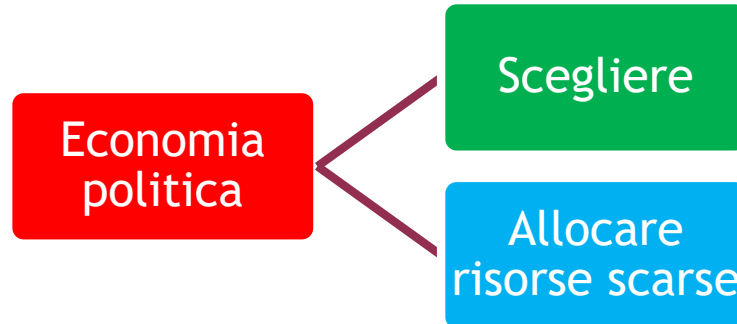
INTRODUZIONE

Argomenti

- Cosa studia l'Economia politica
- I principi fondamentali dell'Economia politica
- Cosa studia l'Economia politica
- Perché studiare l'Economia politica

1.1 COSA STUDIA L'ECONOMIA POLITICA

L'**Economia politica** è una scienza sociale che studia il modo in cui la società **sceglie** di utilizzare **risorse scarse** per produrre nel tempo beni utili e di come tali beni vengono distribuiti tra i diversi soggetti nel presente e nel futuro:



Poiché le risorse sono **scarse** la società deve **utilizzarle in modo efficiente**

1.1 COSA STUDIA L'ECONOMIA POLITICA

Lo studio dell'economia presuppone l'esistenza di **teorie**.

Teoria:

ipotesi verificata con successo dalla sua capacità di **predire** con accuratezza e di **spiegare**.

- ◉ **Predire:** compito assolto attraverso la costruzione di modelli.
- ◉ **Spiegare:** compito assolto attraverso l'uso di **regole** e ipotesi.

1.1 COSA STUDIA L'ECONOMIA POLITICA

L'economia, quindi, applica il **metodo scientifico**:

1. sviluppare modelli
2. utilizzare i dati per verificare la corrispondenza tra questi dati e le previsioni dei modelli

1.1 COSA STUDIA L'ECONOMIA POLITICA

Attraverso la spiegazione e la previsione l'economia dà risposta a quesiti di natura **positiva**: quale sarà l'effetto finale complessivo di una data manovra?

L'economia risponde anche a interrogativi di natura **normativa** e aiuta a decidere su ciò che sarebbe meglio fare.

1.2 I PRINCIPI FONDAMENTALI

L'analisi economica si basa su **principi** che possiamo definire generali perché si applicano a una molteplicità di situazioni.

Alcuni di questi principi riguardano più propriamente le **scelte individuali**, altri il modo in cui le scelte individuali **interagiscono** fra loro.

1.2 I PRINCIPI FONDAMENTALI

SCELTE INDIVIDUALI

- a) Scarsità
- b) L'ottimizzazione
- c) Il costo opportunità
- d) Il principio della scelta al margine

INTERAZIONE TRA SCELTE INDIVIDUALI

- e) Il principio dell'equilibrio
- f) Il vantaggio dello scambio
- g) Il ruolo dello stato

1.2 I PRINCIPI FONDAMENTALI

SCELTE INDIVIDUALI

a) Scarsità

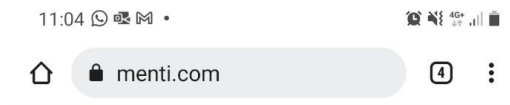
Il principio della scarsità delle risorse rappresenta forse l'unico dei principi a prendere forma da una mera **constatazione**:

la quantità di risorse disponibili è di fatto limitata e, come tale, insufficiente per soddisfare i bisogni di tutti gli individui, specie in un'ottica intergenerazionale.

LAVORIAMO INSIEME

- A quali risorse riferiresti il principio della scarsità?
[Mentimeter]

Vai su «*menti.com*» e digita il codice:



Please enter the code

Submit

The code is found on the screen in front of you

1.2 I PRINCIPI FONDAMENTALI

SCELTE INDIVIDUALI

b) L'ottimizzazione

I modelli si basano su comportamenti volti alla **massimizzazione** di una qualche funzione obiettivo che si chiama **utilità**, se riferita ai consumatori e **profitto**, se riferita alle imprese.

Nella generalità dei casi, l'obiettivo della massimizzazione è sottoposto a un qualche **vincolo** di natura economica e non solo.

1.2 I PRINCIPI FONDAMENTALI

SCELTE INDIVIDUALI

b) L'ottimizzazione

La presenza di un vincolo impone un **trade-off**:
rinuncio a un beneficio per ottenerne altri

Esempio: uso del tempo
con un vincolo di 5 ore

Facebook	Lavoro Part-time
5	0
4	1
3	2
2	3
1	4
0	5

1.2 I PRINCIPI FONDAMENTALI

SCELTE INDIVIDUALI

c) Il costo opportunità

Gli economisti suggeriscono di confrontare le possibili scelte sulla base dei **benefici** e dei **costi** associati a ciascuna di esse; ci chiedono, cioè, di essere **soggetti razionali**.

Non è detto che si tratti di costi o benefici facilmente monetizzabili.

1.2 I PRINCIPI FONDAMENTALI

SCELTE INDIVIDUALI

c) Il costo opportunità

Gli economisti suggeriscono di considerare come vere misure monetarie dei benefici e dei costi dell'alternativa considerata, rispettivamente **ciò che siamo disposti a pagare e ciò a cui dobbiamo rinunciare per far sì che si realizzi.**

1.2 I PRINCIPI FONDAMENTALI

SCELTE INDIVIDUALI

c) Il costo opportunità

Ciò a cui si rinuncia per realizzare (ottenere) qualcosa che si desidera è più propriamente detto **costo-opportunità**, ossia il sacrificio della migliore alternativa disponibile

Facebook è gratis?

Facebook	Paga oraria
5	10 euro X 5
4	10 euro X 4
3	10 euro X 3
2	10 euro X 2
1	10 euro X 1
0	0

1.2 I PRINCIPI FONDAMENTALI

SCELTE INDIVIDUALI

d) Il principio della scelta al margine

Quando si sceglie razionalmente, i costi e i benefici vanno confrontati al margine.

Vanno confrontate, cioè, le variazioni dei costi (**costi marginali**) e dei benefici (**benefici marginali**) dovuti al fatto di svolgere una certa attività in quantità leggermente superiore o leggermente inferiore a un dato livello.

1.2 I PRINCIPI FONDAMENTALI

INTERAZIONE TRA SCELTE INDIVIDUALI

e) Il principio dell'equilibrio

Il mercato di un dato bene si trova in equilibrio quando la quantità domandata è uguale a quella offerta:
nessun incentivo a modificare le proprie scelte

Tale equilibrio è garantito dal cosiddetto meccanismo dei prezzi.

Se il mercato è perfettamente concorrenziale, l'equilibrio garantisce anche una **allocazione efficiente** di risorse

Esempio: code alle casse di un supermercato

1.2 I PRINCIPI FONDAMENTALI

INTERAZIONE TRA SCELTE INDIVIDUALI

f) Il vantaggio dello scambio

L'equilibrio presuppone che in seno ai **mercati** si svolga l'attività di **scambio** regolata dal meccanismo dei **prezzi**

Attraverso lo scambio gli individui riescono ad ottenere ciò che mai avrebbero in condizioni di autosufficienza.

1.2 I PRINCIPI FONDAMENTALI

INTERAZIONE TRA SCELTE INDIVIDUALI

g) Il ruolo dello stato

Se i mercati non sono efficienti (fallimento del mercato), si creano le condizioni affinché un intervento pubblico accresca il benessere sociale.

Esempio: il coinquilino free-rider

1.3 COSA STUDIA L'ECONOMIA POLITICA

L'economia si distingue in macroeconomia e microeconomia.

- ◉ La **teoria macroeconomica** studia il comportamento di variabili aggregate che si riferiscono a intere comunità (città, regioni, nazioni, federazioni, mondo) composte da individui eterogenei.

1.3 COSA STUDIA L'ECONOMIA POLITICA

La **teoria microeconomica**, invece, studia il comportamento delle unità decisionali come **singoli individui** (consumatori e proprietari di risorse) o **organizzazioni** composte da individui con un obiettivo comune (imprese, squadre di calcio, sindacati) che interagiscono in mercati e in gruppi di settore dove sono chiamati a compiere delle **scelte**.

1.3 COSA STUDIA L'ECONOMIA POLITICA

I modelli microeconomici sono generalmente concepiti in maniera tale da ipotizzare **comportamenti finalizzati** ossia diretti verso un chiaro obiettivo e suggeriscono il modo in cui tale obiettivo possa esser perseguito.

1.4 PERCHÉ STUDIARE L'ECONOMIA POLITICA

La rilevanza della **Microeconomia** risiede da una parte nella sua capacità di studiare i molti aspetti del comportamento umano e dall'altra nel suo notevole valore pratico per individui, imprese e Stati che hanno quotidianamente a che fare con il problema della scarsità

Insomma, la **Microeconomia** va studiata non solo perché consente di conoscere, in generale, le leggi che governano il funzionamento di un sistema economico, ma soprattutto perché offre la possibilità di capire le dinamiche del mondo circostante, i suoi equilibri, i suoi conflitti.

1.4 PERCHÉ STUDIARE L'ECONOMIA POLITICA

Proviamo, quindi, a elencare le “principali” ragioni per cui valga la pena di studiare economia:

1. per capire meglio il mondo;
2. per acquistare fiducia in sé stessi;
3. per cambiare la società;
4. per prepararsi ad altre carriere;
5. per diventare economisti.